

## LE NEGAZIONI DI ADELAIDE ALLA MADRE SUPERIORA SUOR DOSITEA BOTTANI

Segregata in convento dalla fine maggio 1944, tormentata in mille modi e ingannata dal suo inquisitore, don Luigi Cortesi, che voleva ad ogni costo strapparle una negazione delle apparizioni, isolata e maltrattata in collegio da alcune suore, Adelaide non resistette. Pur di ottenere la libertà e ritornare dai suoi cari, capì che l'unica via di salvezza era di continuare a negare tutto. Dopo aver fatto scrivere alla bambina, il 15 settembre 1945, un biglietto di ritrattazione, don Cortesi non mantenne la promessa di mandarla a casa. Adelaide dovette rimanere in collegio dalle Orsoline fino alla fine dell'anno scolastico 1945/1946. Non ne voleva più sapere di suore e di collegio e quindi, tra febbraio e maggio 1946, negò più volte di aver visto la Madonna sperando di tornar subito a casa.

Madre Dositea Bottani, delle Orsoline, inviò il 23 maggio 1946 una relazione al Vescovo di Bergamo, mons. Bernareggi informandolo delle negazioni della bambina.

Ecco il contenuto di quella lettera al vescovo.

BERGAMO, 23 MAGGIO 1946

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

In seguito all'incarico che ebbi dall'Ecce-  
lenza Vostra davanti alla Commissione per i fatti  
delle Ghiaie di Bonate, ho interrogata la bambina  
Roncalli Adelaide il giorno 18 febbraio.

Le dissi:

" Sai, Maria Rosa, io ho ripensato a lungo a quanto  
mi hai detto quel pomeriggio nel teatro dell'Orato-

rio: ricordi?" Adelaide se ne rammenta immediata-  
mente e interrompe: -Perchè?-

"Vedi.... perchè non posso capire o immaginare che  
cosa tu abbia veduto la prima volta al Torchio. Te  
ne ricordi bene?"

- Sì, me ne ricordo.-

"Ma come è stata?"

- Io ero andata a cogliere fiori per una Madonna che  
sta in cima a una scala. -

"In casa tua?"

- Sì!-

" E che fiori coglievi?"

-Margherite e fiori di sambuco.-

"Ma come mai dicono che ti eri fatta paonazza? Dimmi

la verità: forse ti sentivi male?"

-No, eh!-

"Vedevi qualche cosa?"

- Mi ero fermata a guardare un fiore di sambuco, che era molto alto. Io lo volevo prendere, ma non arrivavo fin lassù e continuavo a guardarlo.-

"E guardavi il fiore?"

- Sì. La mia sorellina corse dalla mamma: =Mamma, Adelaide è morta in piedi!-

"Ma come ha potuto vedere questo?!... Fu la Palmina quella che andò dalla mamma?"

-Mi hanno vista lì, in piedi, con gli occhi in alto... Allora la Palmina è corsa dalla mamma.-

"E la mamma che cosa ha risposto?"

-Si è messa a ridere e ha detto: =Se è in piedi, non è morta.= -

"Ma non hai proprio visto nulla?!... Davvero?..."

- Ho visto il fiore di sambuco. -

"E le tue compagne t'hanno veduta così, con gli occhi al cielo?"

- Sì. -

"E sei stata molto in tale atteggiamento?"

- Un momento, perchè stavo guardando il fiore. -

"Ma la Palmina deve averti veduta per un bel po'."

- No, perchè la Palmina corse subito dalla mamma. Le mie compagne mi domandarono: =Che cosa hai veduto?=-

"Chi ti domandò La Betina?"

-Non mi ricordo, perchè erano tante. -

Il 23 maggio ripresá l'interrogatorio.

"Ricordi, Maria Rosa, quando mi dicesti di non sapere il perchè le bambine le dicevano che ti eri fatta paonazza?...."

- Sì, mi ricordo. -

" Ma chi ha detto che avevi veduto Da Madonna?"

-Io! -

"Tu?.."

-Sì, io. Le mie compagne mi domandavano che cosa avevo veduto. Io risposi che glielo avrei detto se mi avessero portato in cariola. -

"E lo dicesti dopo?"

- Sì. Ho detto che avevo visto la Madonna. -

" E a chi l'hai detto?"

- Alla Sevefa. La Severa poi lo disse alle ragazze grandi, che lo dissero poi alle loro mamme. -

" Ma allora l'hai proprio veduta la Madonna!"

-No, non l'ho veduta. L'ho detto per farmi portare nella cariola.-

" E le altre volte, quando sei tornata nello stesso posto, che cosa vedevi?"

-Niente. Stavo là a guardare.-

Chiusi il dialogo facendo qualche raccomandazione per la fine del mese di maggio.

Prostrata al bacio del Sacro Anello, mi raffermo con sensi di umile ossequio

umil/ma dev/ma figlia

*L.M. Giacinto Portinari  
Lycenia*